LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 221 — DOMENICA 10 Agosto 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Fra due lotte

Novella elettorale di Enrico Fornasotto.

— Libertà per tutte le opinioni e per tutte le idee. Ma nello stesso tempo, giusta limitazione dei diritti dei singoli a garanzia di quelli della collettività. (*Bene!*) Progresso in ogni ramo del civile consorzio: ma col progresso l'ordine, senza del quale ogni conquista sparisce e degenera. (*Bravo!*)

« Alle classi lavoratrici dovrà il legislatore rivolgere con simpatia le cure sue. Ma prima d'ogni cosa alla Patria nostra, per renderla forte e rispettata ai nemici di dentro e di fuori, occorre un forte esercito e una potente armata, presidio dei grandi destini riservati all'Italia. (*Benissimo! Prolungati applausi. Grida di: Viva l'esercito! Viva gli eroi della Libia! Viva la marina!*)

«Con questi sentimenti e con questo ideale io vi chiedo il vostro suffragio a nome del partito liberale che ha voluto in me, modesto gregario, designare il suo vessillifero dell'odierna lotta ».

Un uragano di applausi coronò il discorso del cav. uff. Delfino Emiliani, candidato del partito liberale. Poi l'adunanza si sciolse rapidamente e l'automobile sbuffante trasportò in altri centri del collegio l'oratore.

* * *

La lotta, fra le due correnti che si contendevano il mandato, s'era delineata subito vivissima e vivacissima. Il partito liberale, appoggiato da quello clericale, forte di larghe aderenze, di tradizioni, di mezzi finanziari e morali, cercava di mantenere il suo posto vittorioso, conservato ininterrottamente dall'unificazione della patria.

E posto da un canto il cessato deputato - vecchio e benemerito milite, cui era riservato il giusto riposo nella carriera vitalizia - con unanimità di volere aveva scelto quale candidato un uomo nuovo, figlio del suo lavoro tenace e della sua audacia nelle intraprese commerciali: il cav. uff. Delfino Emiliani, presidente della camera di commercio locale.

Ingegno largo e pronto, aspirazioni moderne, ricchezza solida e simpatia generale fra le diverse classi sociali per la sua vita dedicata al benessere proprio e dei numerosi operai de' suoi stabilimenti: tali erano le doti del candidato liberale. Doti che lo rendevano un formidabile competitore per il candidato socialista, l'operaio organizzatore Ugo Belli.

Per quest'ultimo militavano a suo favere l'affetto delle classi operaie, organizzate della sua opera illuminata durante i conflitti economici, e la facondia oratoria che sapeva trovare la via del cuore e della persuasione fra le masse popolari.

Se per il passato riusciva facile al partito dell'ordine la conquista del mandato politico, ora invece — per il dilagare dell'istruzione fra il popolo e dell'organizzazione economica che benchè adagio pur educava anche politicamente le masse — la battaglia si presentava dubbia nei risultati.

Si aggiunga il fatto nuovo dell'allargamento del suffragio. Tale riforma, piovuta dall'alto per volontà di un ministro onnipotente e subita dalla maggioranza servile di una Camera moribonda, portava nel suo grembo sorprese e disinganni che ciascun partito cercava di parare.

* * *

— « Tutta la borghesia sta contro di voi. La classe capitalista, che vi sfrutta e vi tiene inchiodati ai suoi piedi come servi — aiutata dalla forza cieca che ancora la fede conserva su gli uomini ignoranti e primitivi — procura con ogni mezzo di conservare il suo posto di privilegio. (*Vero! giusto!*) E forte dei mezzi potenti che la struttura economica odierna della nostra società a lei fornisce, la borghesia non indietreggia nell'uso di qualsiasi arma per vincere Pressioni, minacce, bugie, imposture, corruzione: ecco le sue armi. (*Grido di: Abbasso la borghesia!*)

« Ma se voi siete dei liberi lavoratori, coscienti dei vieti doveri, dovete ribellarvi ai vostri sistemi e respingere il nemico. (*Si, si! Vogliamo essere liberi!...*) Rialzate la schiena, curva per lunghi secoli davanti al potente: guardate negli occhi i vostri fratelli di lavoro e di pena: lasciate parlare la vostra coscienza di uomini che aspirano ad una società basata non più sul privilegio e sullo sfruttamento, ma sulla giustizia e sul lavoro universale! (*Grandi applausi*).

«E il vostro voto sia solo per il socialismo!

La vasta sala gremita da capo a fondo scoppiò in un lungo interminabile applauso. Si gridava da ogni parte: Viva Belli! Viva il socialismo! Abbasso Emiliani! Abbasso la Borghesia!.. E s'intonò alto, imponente l'inno: *Su fratelli, su compagni...*

Poi, lunghi zittii imposero il silenzio. C'era il contradditorio. Chi parlava?... L'avv. Ennio Perrona, il direttore del giornale liberale *Ordine e Progresso*, un combattente di fegato e d'ingegno.

— No, no! non deve parlare!... Abbasso la forca!.. Fuori i venduti!...

— Lasciatelo parlare!... Ha diritto di parlare!... Bella libertà la vostra!..

Le grida pro e contro si incrociavano. Finalmente l'avv. Perrona potè cominciare il suo discorso e nella sala tutte le faccie si affissarono in lui.

Con parola facile, colorita, sicura, l'avv. Perrona si diede a criticare il discorso avversario. E il suo umorismo di uomo colto e superiore non risparmiava nulla. Egli rivendicò al partito liberale il merito di avere data una Nazione agli italiani e di avere assicurato la pace, il progresso e la sicurezza sia all'interno che all'esterno.

Parlò di collaborazione di classe, scagliandosi contro la infame teoria della lotta di classe che rende gli uomini nemici tra loro. Ammise che l'idea socialista, scuotendo le masse, ha portato del bene al popolo italiano: ma si soffermò a dimostrare le insane utopie accarezzate dai propagatori fanatici, quali la soppressione della proprietà privata e la comunione degli strumenti di lavoro.

E infine, sfoderando il solito pistolotto, rimproverò ai socialisti la mancanza dell'amor di Patria, la grave minaccia alla compagine famigliare — con il miraggio del libero amore — e l'abbassamento d'ogni ideale umano a una pura e prosaica questione di ventre.

Il pubblico, a stenti trattenuto sino allora, scoppiò in fischi e grida assordanti. Da più parti si gridava a perdifiato:

— Fuori, fuori! Poliziotto della borghesia! Sparafucile di Emiliani!

— Venduto, venduto! Provocatore! Forcaiolo!

E mille braccia si alzarono minacciose contro l'avv. Perrona, sorridente e impavido davanti alla bufera. Ma quando il candidato Ugo Belli ebbe accennato di voler parlare, il silenzio ritornò solenne.

Il Belli ribattè con impeto oratorio le critiche avversarie, punto per punto, usando una forza di dialettica superiore, che palesava l'ingegno e lo studio dell'ex muratore, autodidatta valoroso.

E la sua invocazione finale suscitò un delirio di entusiasmo fra il numeroso pubblico:

— « Voi siete il passato e noi siamo l'avvenire. (*Bene!*) Voi volete una Patria, la vostra sola!, forte e potente: noi vogliamo tutte le Patrie civili, felici, forti e potenti solo nei campi del lavoro e del sapere (*Benissimo! Bravo!*); volete la gioia e il benessere per una piccola minoranza: noi vogliamo la felicità per tutti gli uomini, diventati fratelli nel mondo intero... (*Fragorosi applausi e grida di bene!*) Che importa se anche questa volta perderemo? Che importa se io, che mi glorio d'essere operaio, non sarò deputato?... La nostra sconfitta sarà la nostra vittoria, poichè voi per abbatterci avrete usato di tutte le vostre armi, dalla corruzione alla intimidazione. Ma voi siete pochi e noi siamo molti. Voi siete la prepotenza e l'inganno: noi la giustizia e la verità... (*Delirio di applausi*). E la vittoria sarà nostra, perchè dopo di noi altri agiteranno la fiaccola del nostro ideale e nessuno al mondo saprà strappercela! (*Benissimo! Bravo Belli! Viva Belli! Viva il nostro Deputato! Viva il socialismo!!...*

* * *

A gran voce gli strilloni nel crepuscolo della sera gridavano i supplementi dei giornali.

— L'esito delle elezioni politiche!

— La vittoria del partito liberale!

— Il cav. uff. Emiliani eletto deputato con mille voti di maggioranza!

— La clamorosa sconfitta dei socialisti!

In casa del neo-eletto una numerosa adunanza di amici e di ammiratori festeggiava la vittoria. Il cav. Emiliani serio e dignitoso, come di consueto, anche nel trionfo, stringeva la mano agli amici e ringraziava.

La bella signora Nora faceva gli onori di casa con grazia e gentilezza. Anche l'avv. Ennio Perrona era festeggiato. Egli era stato il condottiero audace e valente nella lotta e gli amici riconoscevano i suoi grandi meriti.

Il primo a tributare la sua gratitudine fu il neo-eletto allorquando, con sobria parola, rispose ai brindisi che numerosi e scoppiettanti spumeggiavano nella vasta sala come lo sciampagna scintillante nelle coppe.

— Amici, oggi non è giornata di vittoria mia, ma di vittoria vostra. Il nostro ideale da questa lotta esce temprato e più forte di prima. Ho avuto la fortuna d'essere il vostro vessillo e ve ne ringrazio. Da questo momento la mia vita si consacra ai doveri di rappresentante della nostra grande Nazione, e dei bisogni del collegio, nei limiti dell'onesto e del possibile. (*Bravo! bene!*) Il mio passato vi è garanzia che il mio dovere lo saprò compiere sino in fondo. (*Benissimo! applausi.*) Bevo alla nostra vittoria! Bevo al trionfo del nostro partito! E bevo alla felicità del nostro soldato più valoroso, Ennio Perrona, che fu il bersagliere eroico nella battaglia testè vinta!

La sala risuonò di applausi e il cav. Emiliani baciò e abbracciò l'avv. Peronna, tra l'entusiasmo dei presenti.

* * *

Nel piccolo tinello, che gli serviva anche da studio, Ugo Belli il caduto nella lotta di ieri, passeggiava con passo concitato e la faccia rannuvolata.

Sua moglie nella cucina vicina preparava il modesto desinare, cinguettando con il piccolo suo bimbo. Un'aria di pace e di felicità spirava nella modesta casetta.

Ma la tempesta ruggiva nell'anima di Ugo Belli.

Che fare? Doveva valersi del segreto confidatogli dall'amico e suscitare lo scandalo? Quello scandalo che avrebbe provocato la rovina politica e morale del suo avversario, subito dopo il trionfo? Ah, vederlo nella polvere sotto l'onta della rivelazione pubblica: deriso e villaneggiato dai cattivi, sempre pronti a godersi delle disgrazie matrimoniali, specialmente quando scoppiano nelle classi ricche e potenti! Vederlo fuggire, questo vincitore dell'ieri, questo forte per i suoi milioni, per le sue aderenze, per il servilismo di gran parte del popolo ancora mal desto!

Ah, quale vendetta, quale vendetta stava alla sua portata di mano! Bastava che la *Squilla* ne avesse parlato, magari sotto frasi velate, perchè lo scandalo e con esso la caduta del rivale avvenissero.

Poichè il cav. Emiliani era tal uomo che non sarebbe rimasto al suo posto, dopo la catastrofe, neppure un minuto. Ugo Belli lo sentiva: aveva sempre apprezzato, lealmente, la dignità di quell'uomo e ne garantiva per lui.

E il colpo dato all'Emilani era il colpo dato alla borghesia, alla nemica d'ogni giorno.

— Vedete? — si poteva dire agli avversari:

— Voi siete corrotti, guasti nelle più intime fibre. L'amico tradisce l'amico; la donna, cui il lavoro accanito del marito dà il lusso, la gioia del vivere e la ricchezza, dimentica i suoi doveri verso il compagno e verso la società per darsi al primo vanesio, al primo arrivista cinico che a lei si avvicini con il volto impastato di falso affetto d'amicizia. E l'avv. Ennio Perrona, questo fiero difensore dell'ordine costituito e della famiglia basata sui santi nodi della religione, questo paladino audace di Delfino Emiliani, nel mentre contribuisce a porlo su di un piedestallo di gloria e di onori, non esita a pugnalarlo a tradimento, diventando l'amante della moglie!»

Vivaddio, il giorno della vendetta era venuto anche per i miseri, per i diseredati, per gli schiacciati sotto il peso di questa società iniqua e corrosa!

* * *

L'avv. Ennio Perrona stava scrivendo l'articolo di fondo, quando sentì bussare all'uscio dello studio. Grugnì un avanti appena intelligibile e poi continuò a scrivere, per non perdere il filo delle idee.

Quando alzò la testa, per vedere chi fosse l'importuno, non potè fare a meno di esclamare meravigliato:

— Voi, Belli?... E come mai qui?

Il giovane uomo, pallido in volto, si fece presso il giornalista e rispose:

— Scusate se vi disturbo, ma devo parlarvi di una cosa delicata, che riguarda voi, l'on. Emiliani, me stesso e infine, perchè no?, la dignità nostra di uomini.

— Ma io non vi comprendo...

— Oh, comprenderete subito in poche parole!.. Sentite: la vostra relazione con la signora Emiliani è stata scoperta...

— Che! — gridò il giornalista balzando in piedi.

— Sì, per caso, da un mio amico fidato un galantuomo che è venuto a fare la grave confidenza a me. L'altro giorno la signora Emiliani è stata per varie ore in casa vostra. Negatelo se lo potete...

L'avv. Perrona vacillò e cadde sul piccolo divano rosso, con la faccia tra le mani. Ugo Belli capì che il suo animo era in preda al dolore, al timore per sè, per la donna amata, per l'amico tradito, oramai in preda agli avversari. E davanti all'inevitabile e terribile disastro lo vide tremare.

— Sentite, io non voglio fare qui la parte del generoso; dell'uomo di parte che gioisce nel tener in pugno l'avversario e invece lo lascia fuggire per schiacciarlo con la sua generosità. No. Io qui sono un uomo come voi, come Emiliani, come chiunque sia onesto. E vi dico: salviamo l'on. Emiliani dal disastro morale che pesa su di lui e che sarebbe la sua rovina politica e fisica. Troncate ogni legame con quella donna. Fuggite lontano di qui. Il tempo a tutto rimedia. Coraggio: fate il vostro dovere!

Il giornalista si alzò, mosse verso il Belli e gli prese le mani con slancio di adorazione. Egli nelle severe parole dell'avversario suo, vedeva la salvezza per se, per l'amico, per la donna amata.

— Grazie, grazie, o generoso, — disse singhiozzando.

Ma la sua voce si tacque perchè Ugo Belli lo aveva tirato sul suo petto, con uno scatto istintivo. E i due uomini si baciarono tra le lagrime.

Pochi giorni dopo, il giornale « La Squilla», organo del partito socialista locale, pubblicava in terza pagina un piccolo *stelloncino* di cronaca cittadina. E scriveva:

— « L'avv. Ennio Perrona, direttore del locale « Ordine e Progresso », ha dato le sue dimissioni dal posto occupato, malgrado le insistenti e affettuose preghiere di desistenza a lui fatte dagli amici e specialmente dall'on. Emiliani. Sembra ch'egli dopo un meritato riposo, entri nella redazione di un grande giornale della capitale. Da leali avversari diamo al collega che parte il saluto del commiato ».

Enrico Fornasotto.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Seduta consigliare. — Oggi alle ore 15 convennero i consiglieri comunali, con la solita puntualità, alla annunciata seduta. Furono: approvati 6 oggetti in seconda lettura; ratificata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa alla limitazione a 5 chilometri all'ora di velocità ai veicoli a trazione meccanica nell'interno dell'abitato; ratificata l'altra deliberazione della Giunta circa alle dimissioni del sig. Luigi Ballico da delegato per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano ed alla sua sostituzione con il sig. Roberto Lotti.

Si passó quindi alla discussione del conto consuntivo 1912 del Comune il quale venne a voti unanimi approvato con un plauso all'operato degli impiegati tutti ed in particolar modo a quella del loro Capo Ufficio signor Agostino Cavarzere.

Si approvò la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo; ed a membri dell'Assemblea per il suddetto Consorzio furono nominati i sig. Zoratti Antonio, Bressanutti Antonio, Ottogalli Lodovico, e Piccini Luigi.

Finalmente passò alla approvazione del Consiglio anche il progetto di scolo delle acque di via Magredi di Goricizza ed al modo di far fronte alla spesa. E per ultimo, il Consiglio, in seduta segreta, approvava a voti unanimi il seguente ordine del giorno relativo alle dimissioni della benemerita maestra sig. Luigia Battistoni:

« Il Consiglio comunale prendendo atto con vivo rincrescimento della rinuncia al posto di maestra della signora Luigia Battistoni vuole in qualche modo affermare la sua più alta riconoscenza pel lungo e lodevole servizio così nobilmente speso a pro dell'insegnamento, unanime deliberando un premio di buona uscita di L. 500 ».

Benissimo. Con questa deliberazione veramente nobile, e che deve riscuotere il plauso della cittadinanza tutta, il Consiglio comunale, nel mentre ha dimostrato di avere molto a cuore l'istruzione, ha in pari tempo compiuto un atto di giustizia verso una benemerita maestra nel momento in cui essa, dopo avere per quasi 50 anni consacrata la sua vita fra i banchi della scuola, passa a godere il meritato riposo.

LATISANA

Le conseguenze d'un investimento. — Vi dissi che il ragazzo Giacinto Giacomo di S. Giorgio del Tagliamento veniva medicato il giorno 31 luglio u. s. per contusioni ed escoriazioni alle gambe, riportate in seguito ad investimento automobilistico. Egli si è ripresentato ieri a questo ospedale accusando dolori alla spalla sinistra; dolori che sarebbero comparsi poco dopo l'investimento. Visitato dal dott. Ferretti questi ha constatato la frattura della clavicola sinistra: frattura che richiederà una ventina di giorni, e ancora salvo complicazioni per la guarigione, mentre sulle prime si era giudicato che il ragazzo potesse guarire in giorni tre.

Si ferisce sul lavoro. — Ieri il ragazzo Giovanni Gosato di Francesco di anni 12 da Latisana, riportava accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio al medio della mano destra. Condotto all'ospedale, il dott. Ferretti lo giudicava guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

PAULARO

Servizio telegrafico — Da molti anni tutti i paesi di frontiera, anche meno importanti del nostro, hanno l'ufficio telegr. per il servizio pubblico.

Anche a Paularo mercè l'interessamento di distinte personalità fu nel decorso anno impiantato. Ma appena collocati gli apparati l'ufficio è stato chiuso dall'autorità militare. Continuarono le pratiche presso i ministeri onde l'ufficio venisse aperto al pubblico, ma con rincrescimento purtroppo tali pratiche riuscirono vane.

In questi giorni vennero qui alquanti militari del genio telegrafisti per esercitazioni sulla linea, la quale dicono funzioni discretamente. Ieri i soldati ripartirono per Mantova e l'ufficio resterà chiuso sino alle esercitazioni del nuovo anno.

Se il telegrafo attivasse il servizio pubblico acconteterebbe tutti, specialmente le famiglie degli emigranti. Il governo risparmierebbe l'affitto della stanza, guadagnerebbe qualche centinaio di lire e il macchinario in esercizio si guasterebbe meno.

Ma allora le cose di questo mondo correrebbero troppo liscie.

SACILE

Campagna contro i biglietti sudici ed i spezzati d'argento lisciati

A. R. Nessuno si è mai occupato di questo importante argomento di tanto vitale interesse sia dal lato economico che dal lato igienico.

L'ipotesi che i biglietti di Banca sudici sieno facile veicolo di varie malattie infettive, solo nella lontana America ha sollevato tale e tanto spavento da determinare addirittura un'agitazione contro la carta moneta sporca ed indecente, ed a favore delle carte monete pulite.

Il pubblico degli Stati Uniti allarmato della campagna iniziata in questo senso da insigni scienzati fra i quali il Clean Mancig Morrison, reclamava il ritiro dei biglietti di Banca sudici, e la loro sostituzione con biglietti nuovi.

Il prof. Warren si è proposto di risolvere il problema e descrive i metodi scientifici da lui adoperati nella ricerca dei bacilli che più volentieri scelgono a loro dimora i biglietti di Banca.

Fra questo primeggiano il Bacillus difterieus, e quello della tubercolosi.

Egli cominciò a fare una raccolta di biglietti più sudici e logori che gli fu possibile incettare agli sportelli delle ferrovie e dei teatri, nelle botteghe dei quartieri popolari e nelle varie Banche di New Yorch, e sottoposti ad un processo strettamente scientifico vennero riscontrati veri campioni di sporcizia e quindi dannosi alla pubblica salute.

Richiamiamo quindi l'attenzione degli uomini di governo acciò abbiano a far cessare la circolazione sia dei biglietti sudici, che degli spezzati d'argento logori e che hanno perduto l'impronta, anche per non esporre i detentori a perdite, e noie oltre misura per il cambio.

Ordinare il ritiro segnatamente degli spezzati d'argento, e proibire segnatamente alle Casse postali di rimettarli in circolazione.

S. DANIELE

Cessazione del Pedaggio sul ponte del Tagliamento.

9. A complemento e conferma della mia corrispondenza di ieri, riguardante l'abolizione del pedaggio sul Ponte allo Stretto di Pinzano, eccovi il manifesto che domani, diffuso nei varii paesi delle due sponde del Tagliamento, annunzierà la desiderata notizia:

Consorzio Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna.

L'ultima barriera ostacolante la libera circolazione fra le popolazioni delle due sponde del Tagliamento sta per cadere.

Venerdì 15 agosto 1913 il Ponte sarà aperto al libero transito.

Alle ore 10 antim., coll'intervento delle Rappresentanze del Consorzio dei comuni di S. Daniele-Ragogna-Pinzano e dell'impresa Costruttrice, avrà luogo la cerimonia confermante la sospirata Cessazione della Tassa di Pedaggio.

S. Daniele, 1 agosto 1913.

Il Presidente del Consorzio.

Alla cerimonia interverrà la distinta banda di Spilimbergo; ed alle rappresentanze verrà offerto un vermouth d'onore. In questa circostanza, ci saranno speciali festeggiamenti a Pinzano.

Chi, come me, discende da qualche anno l'arco della vita, e può invocare la lunghissima vicenda di speranze e di sconforti cui ha dato luogo la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, non può non provare un senso di viva compiacenza, nel veder cadere, dice bene il manifesto, l'ultima barriera ostacolante la libera circolazione fra le popolazioni delle due sponde del Tagliamento.

AMPEZZO

All'Asilo Infantile. — 8 Si vocifera da diversi giorni che le Suore addette all'Asilo Infantile e alla Scuola Prof.le femminile (annessa all'Asilo stesso) in seguito a dissensi si ritirano dalla loro opera nobile e zelante che prestavano nelle benemerite istituzioni da parecchio tempo.

Ci si augura da tutti che per approvare le cose sia aperta un'inchiesta da parte della Direzione delle istituzioni stesse, e che sieno presi i provvedimenti del caso, verso chi sarebbe di dovere, e che le suore siano reintegrate a prestare di nuovo la loro santa opera.

Arrivo di truppa. 8 — Ieri sera e stamattina, provenienti da Conegliano, giunsero qui la 13. e 14. batteria di Artiglieria da montagna. Si attende per oggi o domani l'arrivo delle 69. 70. 71.a Compagnia dell'8. alpini, Battaglione Gemona.

MORTEGIANO

Perchè sprovvisto di diploma — Dai R. Carabinieri di qui veniva posto in contravvenzione Angelo Pagani di Giovanni, di Sclaunicco perchè conduceva senza diploma una caldaia a vapore per dare la forza motrice a una trebbiatrice.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Note agricole

Per una grande organizzazione zootecnica nazionale

Ci capita sott'occhio una recente pubblicazione del « Comitato nazionale per la mutualità agraria », dalla quale spigoliamo queste importanti note.

A priori, anzitutto, bisogna ammettere che il progresso zootecnico non può avverarsi che attraverso la organizzazione degli allevatori, e infatti in quest'ultimo decennio abbiamo visto sorgere — a imitazione di quanto si fa in Svizzera e Germania — numerosi i *Sindacati di Allevamento*. Vero però che queste istituzioni locali, pur godendo la fiducia e la simpatia degli agricoltori non possono avere completa efficacia e riuscire totalmente allo scopo, se non hanno un *centro* unico di allacciamento e di coordinamento.

Questo lo comprese con criteri moderni la vecchia Società zootecnica nazionale, con sede a Torino, che proprio in questi giorni si fece iniziatrice e organizzatrice di una *Società Zootecnica Nazionale* che ha preso ufficio in Roma presso il Comitato per la mutualità agraria. Lo statuto della vecchia Società venne radicalmente mutato, fissandone in modo definitivo i principali scopi, quali:

La Società organizzerà la costituzione di associazioni locali di allevatori, raggruppandole intorno a sè per aiutarne e collocarne l'azione; promuoverà mostre zootecniche comunali, mandamentali, regionali, nazionali ed anche internazionali, concorsi ippici, ecc.

Promuoverà — annualmente — in diversi centri, riunioni di allevatori portando in discussione argomenti riguardanti il miglioramento zootecnico, con nuovi propositi e bene auspicando nuove speranze. In una parola la nuova Società zootecnica nazionale si farà centro di tutte le buone iniziative, stimolando l'appoggio finanziario dello Stato, collaborando con gli enti pubblici per dare, un'azione, un incremento, una direttiva nazionale al movimento di miglioramento zootecnico in Italia.

La quota annua è di lire *dieci*, e i Soci godranno, fra i tanti vantaggi, di ricevere gratis il giornale « La mutualità agraria ».

Inoltre i Soci avranno diritto a consulenze legali gratuite per questioni riguardanti l'acquisto e la vendita del bestiame, ecc.

I soci potranno liberamente rivolgersi per statuti e consigli per la costituzione di mutue e di associazioni zootecniche.

Per di più numerosissime ditte (il cui elenco sarebbe troppo lungo) per materiali e prodotti riguardanti il bestiame hanno accordato notevoli sconti a favore dei soci.

Queste poche righe le abbiamo scritte con una unica fondata speranza: che anche gli allevatori del nostro Friuli comprendano e si persuadano che se pel miglioramento del bestiame importa moltissimo il toro, moltissimo le vacche, molto l'alimentazione, il buon governo, la ginnastica funzionale, la stalla — più di tutto, però, ci vuole la passione nell'allevatore, la sua volontà, la sua costanza di proposito, e una seria organizzazione, senza la quale nulla si fa.

Specie di fronte a tante ragioni di crisi e di lamenti (che si riscontrano attualmente), dinanzi al bisogno di rimediare a tante deficenze di servizi, i nostri allevatori dovranno convincersi che il segreto per riuscire è tutto nel saper preparare una forte e seria organizzazione zootecnica.

Dottor Veritas.

Il raccolto del frumento.

L'Italia ebbe una buona annata *frumentaria*, molto migliore di quella dell'anno decorso, e superiore ancora alla media del quinquennio. Infatti l'Ufficio di Statistica Agraria del nostro Ministero d'Agricoltura, nel recentissimo Bullettino, migliora le previsioni precedenti, calcolando il raccolto di frumento di quest'anno a q.li 54.200.500. Nel 1912 fu di quintali 45.102.000; nel 1911 q.li 52.362.000; nel 1910 q.li 41.750.000, nel 1909 q.li 51.843.000.

Riguardo poi all'estero, l'Istituto Internazionale di agricoltura faceva, nelle sue informazioni del luglio, una previsione di q.li *534.145.700* contro 533.239.600 dell'anno precedente.

Cento mila milioni di litri.

Più di *un miliardo* di ettolitri di vino! Ecco una cifra che farà drizzare i capelli agli antialcoolisti intransigenti!

Ma non si spaventino eccessivamente: essa non rappresenta la produzione annua mondiale di vino; e nemmeno la produzione d'una vendemmia fortemente generosa. E' invece la quantità di vino prodotto dal 1900 al 1909 nei paesi aderenti all'Istituto Internazionale di Agricoltura, vale a dire in *tutte le nazioni del mondo*, escluso Marocco, Venezuela, Columbia, Bolivia, Osman, Afganistan, Negal e Siam.

Agr.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il treno speciale che sarà attivato in occasione delle feste di settembre per l'inaugurazione della nuova linea Motta-S. Vito, partirà da Treviso e non da Motta, come per errore fu annunciato.

Oltre alla banda cittadina di Treviso che darà uno straordinario concerto alla sera di domenica 14 settembre, avremo anche la banda di Cordovado per il servizio d'onore.

Lo zuccherificio ha incominciato giovedì la lavorazione delle barbabietole, ed ora per due mesi ininterrottamente saranno stritolati, si presume, 300.000 quintali di bietole da trasformarsi in zucchero greggio.

PORDENONE

Corsa Ciclistica. — Domenica 17 seguirà una corsa ciclistica di velocità su 1000 metri, sul viale Michelangelo Grigoletti, partendo dalla località Ponte Lecco. I premi sono 4 e veramente belli.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Zago.

Alle scuole di disegno — Sono terminati gli esami alla scuola di disegno della Società Operaia.

Prossimamente si riunirà la commissione di vigilanza per l'esame dei lavori e l'aggiudicazione dei premi.

Per il continuo aumento degli alunni, che frequentarono la scuola, i locali si soni resi da tempo insufficienti e bisognerebbe pensare a risolvere il problema al più presto.

In seno alla Commissione di vigilanza è scoppiata una crisi per le dimisioni presentate da uno dei suoi menbri; ing. Augusto Mior.

L'avv. Mior, cui tanto stanno a cuore le sorti della scuola faceva proposta, tempo fa, alla Direzione della Società operaia di acquistare l'ex fabbrica sedie Botri, la quale rispondeva a tutte le esigenze richieste per assicurare alla nostra scuola di disegno un miglior funzionamento.

Unanime e con eutusiasmo la Commissione appoggiò tale proposta che però il Consiglio della Società Operaia in una sua seduta non crede accettare.

Questa la ragione delle dimissione dell'ing. Mior alle quali poi i colleghi se prossimamente non verrà deciso qualche cesa di concreto, faranno seguito, presentando le proprie.

Appropriazione indebita. — Al comando dei nostri carabinieri fu denunciato tal Valentino Sacco Solador, stagnino ambulante che, in Maniago, dopo aver ricevuto due recipienti di rame di certa Angela Morozzi per le debite riparazioni, il finiva di rompere vendendone il rame e... scompariva insalutato ospite.

Contravvenzione. — Certi Parzianello Paolo e David Antonio furono l'altro giorno dichiarati in contravvenzione perchè facevano uso interpolatamente di una motocicletta di proprietà del primo, su area pubblica priva del contrassegno di tassa pagata e perchè non muniti del prescritto certificato di idoneità e di circolazione. La motocicletta fu sequestrata.

Buona usanza e beneficenze varie. — In morte della signora Caterina Cristante ved. Spernari, alla Congregazione di Carità: Famiglia Spernari L. 50, Augusto e Maria Parenti 50, Beatrice Bassani 25, Dorina Belgrado ved. Roviglio 25, famiglia Gialina 10, famiglia G. Battista Salaili 10, famiglia Guarnieri 10, Gualtiero e Ione Roviglio 5, Antonio Cogoli e Pietro Burei 5, Banca di Pordenone L. 40.

Al Pro Infanzia: avv. Antonio Locatelli 5, Francesco Asquini 2, Fortunato Silvestri 2, Domenico Barazza 2.

All'Asilo Infantile: Rosa Etro L. 10.

AVIANO

Un nuovo pilota. — Quest'oggi il tenente Filippo Sisto del 10.mo fanteria, nativo di Sassari, ha brillantemente compiuto tutte le prove per il conseguimento del primo brevetto di pilota militare.

Presiedevano alle prove il comandante interinale del campo-scuola capitano Mosso, l'istruttore ten. Graziani ed i commissari.

Il tenente Sisto che ha terminato le prove con un riuscitissimo «volo-plané» è stato in fine festeggiatissimo da tutti i superiori ed i colleghi

— In giornata anche il signor capitano Ercole Capuzzo, già aviatore militare di Bristol, ha compiute tutte prove prescritte per passare dal pilotaggio del Bristol stesso al pilotaggio del Bleriot, che egli ha condotto con eccezionale sicurezza ed eleganza.

TEOR

La nomina del medico. — 9. Nella seduta di giovedì 7 corr. il consiglio comunale, fra gli altri oggetti importanti, ha nominato il medico nella persona del d.r Antonio Bolognesi, stimato professionista della Scuola del prof. Murri.

Tale nomina ha chiuso un lungo periodo d'interinato che aveva scosso le finanze del Comune.

RIVIGNANO

Beneficenza. — Il dott. Giuseppe Chiesa ha offerto L. 2 alla Congregazione di Carità in morte del co. Luigi di Colloredo Mels.

PALUZZA

Sul tentato suicidio di quel Tassotti di cui vi telefonavo ieri nulla di nuovo a dirvi se non che fu trovato sul meriggio dal sanitese ch'erasi recato a suonare mezzodì. L'infelice aveva a sè vicino un fiasco di vino. Si sparò non tre ma un solo colpo di rivoltella.

La causa del tentativo va proprio ricercato nel fatto che tornato Germania senza un centesimo egli non ebbe l'animo di presentarsi a casa così.

CASARSA

Importante seduta consigliare.

9. Questa sera, alle diciotto, il f. f. di Sindaco co. dott. Leonardo de Concina dichiara aperta la seduta ordinaria del nostro consiglio comunale.

Sono presenti quattordici consiglieri: co. dott. Leonardo de Concina, co. Nicolò Burovich, avv. Lodovico Franceschinis, Morello Domenico, Cristante Raffaelle, Morello Gioacchino, Luigi Tomè, Angelo Muccin, Colussi Valentino, Colussi Pietro, Luigi Bortolan, Colussi Giacomo; più tardi arrivano i signori Carlo Sinteris e Bertolin Pietro.

Si approva senza discussione l'aumento di lire 50 alla collettoria postale di S. Giovanni, per l'elevazione ad ufficio di I.a classe.

Per la modifica al regolamento organico degli impiegati comunali, (poichè la prefettura non volle salvare i diritti acquisiti degli attuali impiegati, per cui rimaneva a carico del comune il loro contributo per la R. M. e per la cassa pensioni), il consiglio delibera ad unanimità di aumentare lo stipendio degli attuali impiegati di tanto, che valga a compensarli dell'onere voluto a loro carico.

Il riparto dei consiglieri.

Si passa quindi al terzo oggetto posto all'ordine del giorno: «Domanda degli elettori di Casarsa per la modifica del riparto dei consiglieri comunali.»

Il comune di Casarsa è diviso fra le due frazioni di Casarsa e S. Giovanni, La frazione di S. Giovanni eleggeva ed elegge 11 dei 20 consiglieri comunali assegnati al Comune; ed i rimanenti 9 li elegge la frazione capoluogo di Casarsa.

Pei risultati dell'ultimo censimento, i frazionisti del capoluogo, a sensi dell'art.o 57 della Legge Comunale e Provinciale, domandarono alla G. P. A. la modifica del riparto, spettando a loro, per le mutate ragioni di popolazione, un consigliere di più. Detta istanza fu presentata al Consiglio, la quale il Presidente propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, sentita l'istanza degli elettori della frazione capoluogo per la modifica del riparto dei consiglieri fra le due frazioni del Comune, ne prende atto e passa all'ordine del giorno.»

Dopo alcuni chiarimenti domandati dai consiglieri della frazione di S. Giovanni sig. Domenico Morello ed avv. Lodovico Franceschinis, i quali riconoscono la legittimità della richiesta; il sig. Domenico Morello dichiara di astenersi dal voto, anche perchè il futuro — egli dice — gli si presenta oscuro.

L'avv. Franceschinis, interloquendo nella «dolorosa discussione» come egli la definisce, riconosce che è vano opporsi ad una questione di diritto che va oltre la volontà e la possibilità dei suoi colleghi consiglieri; e con sagge parole invita i consiglieri più vicini di lui alla frazione di S. Giovanni, a persuadere la popolazione, in omaggio alla legge, della ragione della domandata modifica.

L'ordine del giorno viene approvato da 8 consiglieri; si astengono tutti quelli della frazione di S. Giovanni.

A dir vero, il contegno dei consiglieri della frazione di S. Giovanni, i quali coraggiosamente e francamente non nascosero affatto il loro naturale dispiacere per la perdita di un loro rappresentante nel Consiglio Comunale, fu ammirevole.

Ma però io devo aggiungere che non vedo affatto alcun triste presagio dall'esercizio di un diritto, da qualunque parte esso venga. A meno che non si vedano di mal occhi e poco serenamente le cose.

Ma saran nubi d'autunno; tornerà più bello, e finalmente, il sereno e ne godremo tutti. Sarebbe un far torto ai nostri consiglieri dubitando il contrario.

Si approvarono in seguito:

La convenzione regolatrice del consorzio veterinario;

la contrattazione di un prestito provvisorio di diecimila lire col Banco di S. Vito per gli edifici scolastici; la domanda di concorso del Circolo Agricolo di S. Vito per la mostra bovina; il concorso a favore dell'istituto in Roma per gli orfani dei militari morti in Libia;

i conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1910, 1911 e 1912 e quelli per gli esercizi stessi della Congregazione di Carità.

In seduta segreta si approvano in seconda lettura alcuni sussidi per lavori straordinari ad impiegati a salariati del Comune.

SACILE

Il mercato degli uccelli

(*Nostro telegramma*)

10 agosto ore 8.35

Tempo splendido. Moltissimi uccelli e moltissimi forestieri. In grande numero i tordi, taluno veramente straordinario. In numero grandissimo i fringuelli. Ottimo un gruppo di fringuelli dell'espositore d'Asolo.

La Giuria sta completando il lavoro. La fiera è pienamente riuscita. La folla dei forestieri è in grande attesa per la gara di chioccolo.

Programma musicale. — Questa sera, domenica alle 20.30 nella piazza Plebiscito, la distinta banda del 1. Fanteria, che col prossimo autunno verrà stabilmente fra noi in occasione della festa cinegetica svolgerà il seguente programma:

1. Auber «Muta di Portici» — Sinfonia
2. Leoncavallo «I Pagliacci» — Atto 1.
3. Donizetti «Poliuto» — Atto 2.
4. Vagner «Tannhaüser» — Coro e marcia
5. «Il venditore di uccelli» — Sinfonia

BARCIS

Altri particolari sul passaggio del Duca d'Aosta. — 8. Ieri attraversava la Valcellina in automobile S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal tenente colonnello Montasini, dal suo ufficiale d'ordinanza e da due ufficiali dello stato maggiore.

Essendo da qualche giorno trapelata la voce che un alto personaggio di Casa Savoia avrebbe fatto il giro della Vallata, questa patriottica popolazione sarebbe stata felice di fare una calorosa dimostrazione all'augusta persona: ma non potè riuscire nell'intento.

Abbiamo però notato con compiacenza che la bandiera era issata al Molassa presso gli operai addetti ai lavori militari e sulla piazza di Barcis sventolavano su di un arco improvvisato due bandiere tricolori. Si voleva fare di più: ma mentre i bravi giovanetti della Fanfara locale correvano per impugnare e dar fiato alle trombe chiamando così a raccolta la popolazione l'inesorabile automobile toglieva ai comuni desideri il rappresentante dell'augusta Casa Savoia, diretto verso il Cadore.

RIGOLATO

La strada per Forni Avoltri. E' stato aperto al pubblico un tratto della nuova strada che va da Rigolato al Ponte Lans. La strada sarebbe quasi pianeggiata se a metà del trattto si fosse alzata a monte di circa metri 1.50. Ma ciò forse accomodava all'impresa; quindi...

Sta per essere terminata l'armatura del Ponte Coperto, e nella settimana ventura sarà gettato il cemento Il ponte è formato da un solo arco; ed a fior d'acqua, misura l'altezza di circa m. 27.

CLAUT

Truppe nell'alto Cellina. — In antecedenza alle grandi manovre che prossimamente si svolgeranno in questa zona, il battaglione «Cadore» sotto il comando del magg. Barbieri ed il battaglione «Belluno» sotto il comando del magg. Tarlazzi stanno compiendo degli esercizi militari, il primo in Claut il secondo in Cimolais. Si attendono altre truppe.

TOLMEZZO

Programma dei festeggiamenti dei giorni 7 ed 8 settembre. Salvo definitiva approvazione il programma dei festeggiamenti per la inaugurazione del ponte sul Tagliamento sarà il seguente. Domenica 7: Ore 9.20 riunione sul piazzale della stazione. 9.30 arrivo del treno speciale dalla Carnia. 9.40 corteo. 10 inaugurazione del ponte e scoprimento delle lapidi commemorative. 11 rinfresco sul piazzale di Avons. 12 banchetto di 280 coperti nel Teatro de Marchi. 16 inaugurazione del convegno provinciale delle Mutue. 17 concerto. 20 ballo popolare e illuminazione della Piccotta.

Lunedì 8. Ore 9 inizio dei lavori del Congresso delle Mutue. 13.30 passeggiata a Verzegnis colla banda e visita di quelle Mutue operaie, scolastica e forestale. 16 partenza per Tolmezzo. 17 concerto e corsa podistica Tolmezzo-Cavazzo. 20 ballo e illuminazione della Piccotta.

Adesso è aperto il passaggio al pubblico sul ponte e così col 31 luglio il pedaggio si cessò di esigerlo. Si ha affidamento che entro il corr. mese le strade siano rese transitabili facendovi trascinare un buon compressore.

Operai udinesi in gita. — 10. Stamani sono giunti circa una sessantina di operai delle *Ferriere di Udine* in gita.

Hanno fatto colazione servita dall'Albergo alle Alpi nel Teatro De Marchi.

OVARO

Funebri. Fu accompagnato oggi all'ultima dimora il sessantenne G. Batta Timens-Giavada di Ovasta. In devoto corteo, pochi fedeli, il tempo era piovoso, seguivano e precedevano la bara commossi e addolorati perchè il defunto fu nella vita buono.

Alla famiglia desolata le condoglianze più sincere.

CODROIOO

Promosso per merito di guerra. 9. Guido Galassi di Giovanni caporale maggiore del terzo reggimento bersaglieri, è stato promosso sergente per merito di guerra nel luglio scorso e di più venne decorato con una corona dorata di Casa Savoia.

Egli partecipò alle battaglie di Suara, Sidi-Said, Sidi-Ali, Regdaline, Zanzur ed Assaba.

IPPLIS

Restauro al campanile e campane nuove. Il campanile di questa Chiesa parrocchiale, per alcune fenditure riscontrate nel fusto presentava qualche pericolo per l'incolumità pubblica, per cui questo benemerito Sindaco sig. Rubini dott. cav. uff. Domenico, d'accordo col parroco fece praticare una visita dall'ing. sig. cav. Marcotti. Il prefato ingegnere nella sua relazione di visita, prescrisse alcuni lavori da eseguirsi, massime alla cella campanaria.

In questi giorni a cura del rev.o Parroco, coadiuvato da una Commissione, su dati forniti dall'ingegnere sig. Del Fiorentino, vennero fatti eseguire, con qualche modificazione a quanto venne indicato dall'ing. Marcotti, i lavori necessari.

Ultimato il restauro, il sindaco saggiamente, prima che fossero ricollocate le campane, previo concerto col rev.do Parroco, ha creduto opportuno di richiedere, a mezzo della Prefettura, un ingegnere dell'ufficio del Genio Civile per un sopraluogo onde accertarne la stabilità.

Dalla ispezione oggi praticata dall'ingegnere qui inviato, sig. Crainz, fu assicurato che le riparazioni e modificazioni eseguite resero il campanile in uno stato di stabilità da non temere pericoli per l'incolumità pubblica.

CIVIDALE

Arcivescovi tra noi. — 10. Furono ieri ospiti graditissimi S. E. mons l'Arcivescovo di Udine e S. E. mons. l'Arcivescovo Morganti di Ravenna.

Essi visitarono anzitutto la storica Basilica e mons. Morganti ammirò compiacendosi delle bellezze artistiche del Tempio.

Si recarono poscia al Museo ove si fermarono quasi due ore accompagnati dal gentilissimo direttore prof. Della Torre. Non fu trascurato neppure il Tempietto Longobardo. Dopo aver visitato fugacemente il Seminario i due Arcivescovi ripartirono alla volta di Udine.

Mons. Morganti ne rimase soddisfatto ed entusiasta di Cividale.

Consiglio Comunale. — Martedì 12 corr. alle 15 il Consiglio Comunale tratterà il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Contributo pel monumento a Gerolamo Savorgnan, seconda lettura. — Acquedotto Poiana; sostituzione dei turbi Mannesmann e spesa relativa. Comunicazione di variante ed aggiunte al progette principale; eventuali deliberazioni. — Verifica delle condizioni di stabilità del masso che sostiene la pila del ponte sul Natisone. Deliberazione relativa. — Rampa di Rubignacco; provvista dei mezzi per l'esecuzione del progetto già votato.

Domanda del sig. Deganutti Gaetano per acquisto di fondo comunale nei pressi della staziane ferroviaria. — Istanza del sig. Deganutti Gaetano per abbattimento di piante sul viale Regina Elena alla stazione e stradone Foramitti. — Chiusura di finestra ad indennità per sussidi di prospetto chiesta dal signor Felice Sandri.

In seduta privata. — Miglioramento condizioni degli impiegati municipali: seconda lettura. — Compenso di buona uscita in luogo di un assegno vitalizio all'ex-custode del carcere mandamentale sig. Antonio Fantuzzi.

Mercato. — Il tempo piovvigginoso non favorì il mercato di ieri, il quale riescì poco animato.

Furono conclusi affari in vitelli ed animali da grassa tutti partiti per altre regioni d'Italia.

Sulla piazza Paolo Diacono il pollame venne pagato in ragione di L 1.60 al kg. le uova da S. 6.50 a L. 8 al cento; il burro da 2.30 a 2.80 al kg. Della frutta in specialità pere furono pagate da L. 20 a 25 al quintale.

Rinvio della mostra bovina. — Nella riunione tenuta ieri dei membri del Comitato della Mostra Bovina indetta per il 6 sett. p.v. dopo viva discussione si deliberò di rimandare la mostra a sabato 27 settembre allo scopo di assicurare un esito splendito.

Alla riunione era presente pure il dott. Ristori, veterinario provinciale. I casi di afta epizootica circoscritti in una frazione del comune di Buttrio si riducono a 80.

ENEMONZO

Magazzino di consumo. — La rinomata Ditta Arrigoni e Stradiotto, con sede principale in Villa Santina, sta per aprire al pubblico in questo paese, una figliale con ricco magazzino di consumo, vendita vini all'ingrosso e minuto, granaglie, farine, coloniali, oli e completo assortimento salsamentario, generi di buona qualità ed a prezzi da non temere concorrenza. Aprirà pure un decente albergo ad uso villeggianti provvedimento proprio indispensabile al caso. Il vasto locale all'uopo adibito giace in luogo centrico del paese e rasenta la carreggiabile nazionale.

Alla Ditta così bene intraprendente e corretta, auguriamo splendida riuscita, ciò che potrà conseguire perseverando nella nobile impresa. Questo nuovo impianto concorre pure a dare lustro, comodità ed incremento al nostro Enemonzo sotto vari aspetti. Esso è situato in ottima plaga, per posizione topografica, clima, viabilità, e per l'acqua potabile distinta. In pochi anni raggiunse vita nuova; ed altri progressi conseguirà certamente perseverando su questa via.

La pace firmata

Bucarest 9. — La conferenza per la pace tenne oggi l'ultima seduta. Furono approvati gli ultimi articoli del trattato. Il territorio bulgaro sarà sgomberato dagli eserciti alleati soltanto quando la Bulgaria abbia smobilitato.

Quanto amara sia la pace per i bulgari, traspare dalla dichiarazione letta dal loro delegato Fitcheff: che la Bulgaria, la quale avrebbe desiderato un accordo sulla base delle nazionalità, nondimeno lo accettò sulla base della situazione di fatto; ma che sperava, da parte delle potenze, un interessamento alle proprie sorti in rapporto ai sacrifici da essa sostenuti.

I rappresentanti greco e serbo contrapposero a questa un'altra dichiarazione: avere approvato il trattato con la convinzione del loro governi ch'esso risponda a giustizia e ad un giusto equilibrio degli Stati balcanici.

Queste dichiarazioni, che palesano lo stato degli animi da una parte e dall'altra, furono attenuate dalle parole del presidente Maiorescu, il quale disse credere d'interpretare il sentimento unanime della conferenza dichiarando a sua volta che le parole pronunciate dai tre rappresentanti non infirmano il valore della pace conclusa, ch'è pace definitiva. E con tali sue affermazioni, la seduta ebbe fine.

La firma del trattato seguirà domattina alle 9; dopo di che sarà cantato nella cattedrale un solenne *Te Deum*.

La Grecia deve essere rispettabile e temibile.

Giubilo, ad Atene — e si capisce. La pace vi fu annunciata con 101 colpi di cannone, sparati da tutti i forti, in tutta la Grecia; mentre la folla si abbandonava a dimostrazioni entusiastiche, e militari e cittadini si abbracciavano l'un l'altro e le campane suonavano a festa e tutte le case accendevano luminarie.

Il Re comunicò all'esercito e alla marina un ordine del giorno glorificante tutti che parteciparono alla guerra.

— La nostra opera non è terminata — soggiunge il messaggio reale. Bisogna che la nostra Grecia diventi forte. Io lavorerò assiduamente a questo scopo. Coloro che resteranno sotto le armi dovranno aiutarmi con la stessa devozione che sui campi di battaglia. Quanto a voi che ritornate presto alle vostre case con un giusto sentimento di fierezza per il vostro trionto, portate con voi la vostra decisione inflessibile di rendere la nostra Grecia, militarnente forte e rispettabile ai suoi amici — terribile ai suoi nemici.

La questione di Adrianopoli

La pace conclusa fra gli stati balcanici, non risolve *tutte* le questioni della penisola. Ne restano aperte ancora parecchie: ma fra tutte, risulta quella di Adrianopoli. Dicemmo che i rappresentanti delle potenze fecero, ciascuno per lo stato che rappresenta, una dichiarazione identica: ritenere che la Turchia non violerà il trattato di pace firmato a Londra. Il consiglio dei ministri turco deliberò che il Gran visir esponga, a ciscuno degli ambasciatori la necessità ch'ebbe il governo turco di rioccupare quella piazza forte e di conservarla ora; e la speranza che le potenze gliene garantiranno il possesso!

La Russia ha tradita la Francia o la Francia ha tradito la Russia?

Interessante, anche per la sua asprezza, è la polemica ingaggiata tra la stampa francese e la russa. I giornali di Pietroburgo (pei quali il trattato di Bucarest è fonte di futuri malintesi) hanno forti lagnanze contro la Francia per il favore onde ha circondato la Grecia e dicono che la Francia ha tradito la Russia; i giornali francesi, a loro volta, accusano la diplomazia Russa di avere accettata la politica dell'Austria, ch'è quanto dire della triplice, accordando i suoi favori alla Bulgaria e spingendo la Grecia verso la Germania, che già si presenta ad Atene come protettrice unica. Questa politica russa — dicono i giornali francesi — è una sfida al buon senso ed è per la Francia una specie di tradimento.

Sottomissioni a Bengasi dei capi della tribù degli Orfa.

Bengasi 8. — Il colonnello Ricciardi, comandante il presidio di Tokra, comunica che nella sua zona regna tranquillità assoluta. Aggiunge poi che ieri gli si presentarono sette capi della grande tribù degli Orfa che erano discesi dal Gebel per fare atto di sottomissione al Re d'Italia ed alla nuova patria italiana.

Il maggiore generale Alfonso Torelli, comandante la seconda brigata che presidia Merg, ha informato telegraficamente il comando della divisione che ieri ha fatto sparare alcune cannonate, contro due gruppi di beduini che provenivano dal sud verso Merg. Tali gruppi furono immediatamente dispersi dai nostri shrapnels che li inseguirono per un buon tratto nella fuga disordinata, causando qualche perdita. E' accertato che essi provenivano da Sidi Scirin, località sita presso le rovine di un castello romano, dove da pochi giorni soltanto esiste un piccolo accampamento di ribelli. Costoro battono il terreno fin presso Merg derubando gli arabi a noi sottomessi e uccidendoli.

A giorni il generale Torelli con parte delle sue truppe muoverà per punirli e per distruggere il campo.

Purchè sia così!..

Penosa impressione ci fecero ieri le relazioni di un giornale francese, che rivelavano trattative corse a Parigi fra il ministro Pichon e il nostro ambasciatore Tittoni, seconde le quali la Francia avrebbe accettato i confini meridionali dell'Albania voluti dall'Italia e questa si sarebbe impegnata di lasciare che le potenze delibecino sulla sorte del Dodecaneso, allorchè il trattato italo-turco di Losanna avrà avuto completa esecuzione, senza sollevare obbiezioni contro le decisioni che le sei Potenze fossero di comune accordo per prendere. Sembrava che tale accordo avesee avuto anche la sanzione del nostro Governo. E la penosa impressione si confermò, leggendo anche i telegrammi da Londra sulla seduta degli ambasciatori, nella quale l'ambasciatore francese Cambon precisò i termini di quello che la Francia credeva fosse già concordato fra essa e l'Italia. Ma il nostro ambasciatore marchese Imperiali dovè dichiarare che non aveva in proposito ricevuto istruzioni dal suo Governo.

I giornali ufficiosi nostri spiegano che la condotta dell'ambasciatore italiano a Londra non contrasta in alcun modo col fatto delle conversazioni avvenute fra l'ambasciatore italiano a Parigi ed il ministro Pichon, Questi ha creduto di sottoporre all'on. Tittoni una formula sulla quale la Francia credeva di poter ottenere l'accordo delle Potenze; e l'on. Tittoni ha trasmesso naturalmente la formula al Governo di Roma. Ma questa trasmissione non implicava in alcun modo l'accettazione dell'Italia. E poichè l'accettazione non vi era stata così l'ambasciatore Imperiali non ha ricevuto, per la conferenza d'ieri, istruzioni diverse da quelle avute per la precedente; cosicchè non ha potuto assumere altro impegno che quello di trasmettere a Roma — come già aveva fatto l'on. Tittoni da Parigi — «il punto di vista» francese, che non è (ancora almeno) il punto di vista italiano.

Notizie in breve

— Ieri, nel Teatro Argentina a Roma, fu inaugurato il congresso nazionale di canotaggio. Parlarono: l'on. Montù, presidente del *Rowinz Club... italiano* (Viva la Dante!) l'on. Vicini sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, e il comm. Vanni per il Sindaco di Roma.

— Lo sciopero generale di Milano ieri non ha offerto... nulla di straordinario. Pioggia freddo, numerosi arresti per misure d'ordine pobblico, meno disordini e ribelioni dei giorni precedenti, riunioni comizi... Gli industriali respinsero l'idea di un arbitrato per risolvere la questione del personale addetto alla costruzione del materiale mobile il cui sciopero fu l'origine di quello generale. Oggi, in un grande comizio dovrebbe essere deciso se tutta l'Italia debba scioperare un giorno in segno di.. protesta.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale scolastico.

(*Seduta del 9 agosto 1913*).

Affari approvati.

Ordinamento delle scuole di Goricizza e di Pozzo in Comune di Codroipo.

Riapertua della scuola autunnale di Pozzis (Verzegnis).

Durata dell'anno scolastico di Sauris dal 25 se tembre al 25 luglio.

Rinuncia della maestra Magris di Tesis (Vivaro).

Dimissioni della maestra Buttazzoni di Meretto di Tomba.

Idem della maestra Anzil di Pavia di Udine.

Collocamento in aspettativa della maestra Galluzzo di Pozzuolo.

Nomina a supplente della maestra De Simon a Campoformido.

Idem. Dell'Oste a Ovaro

Sostituzione a Pagnacco della maestra Zorattini alla maestra Sgobaro, ammalata.

Concessione assegno personale al maestro direttore Del Re di Montereale.

Trasferimento dei maestri: Cosmo da Rivolto a Codroipo — Onofrio da Gemona a Codroipo; Fogolin da Pozzo di Codroipo al capoluogo.

Affari vari.

Si dà voto favorevole alla regolarizzazione della condizione giuridica di vari maestri giusta l'articolo 99 della legge 4 giugno 1911.

Si ratificarono delibere prese nella seduta del 29 luglio p. p. della Deputazione provinciale scolastica.

Si stabilisce la graduatoria dei concorrenti ai posti vacanti di insegnanti elementari nella provincia.

Carlino. Riduzione a miste delle scuole del capoluogo; non si approva.

Forni Avoltri. Istituzione di una scuola mista e di una scuola femminile a Cellina; si fa riserva di provvedere in avvenire.

Brugnera. Divisione della prima classe mista in una mista e una femminile, si approva per il capoluogo e non si approva per San Cassiano.

Buia. Sussidio pel mantenimento delle scuole; si dà in massima parere favorevole.

Un friulano nella battaglia del 18 luglio

Togliamo da una lettera pervenutaci oggi:

Tobruk 22 luglio.

Avrai saputo già del felicissimo combattimento svoltosi qui a Tobruk il giorno 18 e dei cannoni e delle mitragliatrici prese al nemico. Già da tre mesi i miei ufficiali (gli aviatori) avevano scoperto l'accampamento nemico; ed a quando a quando andavano a fotografarlo e riverirlo con doni... poco graditi, tanto che si buscarono il nome di «uccelli di mal augurio». La mattina del 20 maggio il tenente Salomone si ebbe un'ala forata da un proiettile.

Egli non si sgomentò per così poco; anzi, per non esser da meno dei Beduini in gentilezze e per aumentare i doni, si fece fare una cassetta che porta sempre a bordo, carica di... dolci assai strani, i quali, al cader in terra, fanno grandissimo rumore... cambiando anche i connotati di chi si trova vicino...

Anche il giorno 18 il cielo per i beduini, era poco sereno: ben tre areoplani carichi di esplosivi li andavano bombardando, tanto che si dovettero prendere la strada tra le gambe e fuggirsene. Si dice che molti maledissero la propria madre per aver loro fatto le gambe troppo corte e non adatte per una veloce fuga...

Sono oltremodo felice di parteciparti che tra quei valorosi che conquistarono i cannoni nemici, trovasi pure il concittadino sergente Folli, del 2.o fanteria.

D'Odorico Giacomo
della squadriglia aviatori

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,"

A favore della erigenda Scuola Sanitaria di Lignano, il cav. Leonardo Rizzan offre L. 50, partecipando vivamente al dolore di un suo carissimo amico per la nuova sciagura che lo colpì.

Al Carlo Facci. — Ecco l'orario-programma fissato per oggi al Ricreatorio «Carlo Facci» dalle ore 18.30 alle 17: Esercitazioni varie agli attrezzi — Gara e premio, corsa con ostacoli — Giuoco del calcio in cortile.

I furti di biciclette

100 Lire di premio

a chi scopre i ladri.

Abbiamo osservato altra volta che per i furti di biciclette bisognerebbe instituire una rubrica speciale; tanto, non passa giorno che qualche macchina non prenda la corsa da stranio cavalier montata.

Sono sette, otto ormai le biciclette scomparse in questi giorni, misteriosamente, e da luoghi pubblici e da luoghi privati. E nes un indizio nemmeno il più lontano, si ha sui pratici della redditiva industria...

Gli insegnamenti del passato paiono apprendere che il mestiere di «ladro di biciclette» non può così impunemente essere esercitato se non da soci esperti e svelti costituitosi in combriccola. Ancora di tali cambriccole furono scoperte e i facenti parte condannati. Ma furono allora arrestati tutti? e i condannati d'allora non sarebbero per avventura scontata già la pena, tornati agli antichi amori?

Ci fu un periodo di sosta nei furti, dopo l'ultima retata degli amici che rubavano a Udine e vendevano a Portogruaro, Palmanova e Cividale, ma spentasi l'eco delle ultime condanne, il gioco riprende con successo. Che a Udine non si possano identificare i ladri? Poichè non uno soltanto, egli è certo, e individualmente s'industria...

Iersera un'altra bicicletta è scomparsa, dall'atrio del palazzo Muzzatti, nel viale della stazione. Il figlio del signor Girolamo, Lucio, indossata già la divisa di volontario ciclista, si recò per prendere la macchina onde poter partecipare alla manovra di stanotte: la bicicletta era scomparsa!

Il ladro aveva dovuto aprire una porta per accedere al luogo dov'era posta la macchina.

Questi furti, ripetiamo, sono troppo frequenti ormai perchè non si debba cercare di porvi un freno.

Chi ruba una bicicletta è un ladro che se avesse l'opportunità e il modo non ristarebbe a davanti qualsiasi operazione furtiva. Contro tali furfanti uopo è perciò difendersi. E nella bisogna i privati dovrebbero coadiuvare le autorità. Noi per parte nostr ci stiamo.

La «Patria» offre L. 100 di premio a colui che riuscisse a scoprire i ladri. E' poco: ma noi facciamo quel poco che possiamo.

***

Stamani i carabinieri trovarono tra i campi presso Godia una bicicletta completamente sfasciata. Che non sia forse una di quelle rubate?

A proposito dei Pozzi neri, ci pervenne, con la posta, il Manifesto a firma p. il Sindaco E. Pico, dal quale risulta che il compenso fino ad oggi (il manifesto ha la data 25 luglio) «corrisposto alla Società anonima per l'espurgo dei Pozzi Neri in L. 0.80 per i mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo e in L. 1.20 per gli altri mesi, è stato elevato a L. 1.50 indistintamente per tutto l'anno e per ogni botte.»

Chi ce lo ha mandato, forse, avrà avuto lo scopo di dimostrare che non era esatto chi ci scrisse l'altro giorno esserè stata raddoppiata la tassa: difatti, per sei mesi soltanto può dirsi quasi raddoppiata (da 0.80 a 1.50); ma negli altri sei, non fu aumentata che da un quarto. E fin qui ha ragione. Ma non ci spiega però quale ingerenza abbia il Comune con la società vuotatrice... sebbene tanto l'uno che l'altra vuotino: quello le tasche e questa i pozzi neri, e anche le tasche. Ora, chi ci mandò l'avviso, farà bene a mandarci anche le spiegazioni: serviranno almeno a illuminare il pubblico che può, come noi, ignorare o aver dimenticato.

La mondiali macchine per scrivere *Rojal* „ si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

Scarcerazione — 8. Ieri vennero scarcerati tre dei ragazzi arrestati per furto, di cui la mia corrisp. del 6 corr. Non venne scarcerato Beltrame Giordano, dovendo questi scontare una condanna avuta prima d'oggi con la legge Ronchetti; ed inoltre, a quanto pare, anche perchè fu l'istigatore dei ragazzi a commettere i furti.

Arresti. — Venne ieri a sera arrestata perchè colpita da mandato di arresto certa Maria Sandrini di Giovanni, d'anni 26, da Cividale, dovendo scontare 9 giorni di prigione.

— Venne pure arrestato ieri notte tale Emilio Paludet di Chion (S. Vito) per porto di coltello, per minacce ai cittadini e ribellione con oltraggio agli agenti di P. S.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi viene repplicato il programma di ieri che piacque moltissimo per i soggetti interessanti che vennero svolti

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Un bellissimo e straordinario programma fece offluire iersera al Minerva numeroso pubblico che gustò le varie film straordinarie sempre per la loro nitidezza e fermezza di luce. L'assunzione dal vero, Missione in Cina fu spendida per la vivacità dei colori.

L'ultima tappa, passionale dramma a forti tinte interpretato artisticamente dimostra essere uno dei più grandiosi capolavori della casa Aquila di Torino La scena comica per la sua freschezza di novità diverte immensamente.

Oggi cominciando dalle ore 15 l'eccezionale programma si ripete.

Segretariato dell'emigrazione. — Nella seduta di ierl'altro, la commissione esecutiva deliberò d'insistere presso le autorità competenti affinchè sia modificata ed estesa a tutti gli emigranti la concessione della tessera ferroviaria, ostacolata ora da farraginose pratiche burocratiche imposte per il conseguimento dei documenti, nonchè dalle arbitrarie limitazioni di talune stazioni ferroviarie e pel fiscalismo da parte del personale ferroviario di controllo.

— Il Segretariato avverte che vi è ricerca di operai friulani in qualità di minatori e manovali di miniere da parte del Comitato delle Ferriere e miniere di ferro della Meurthe e Moselle (Francia).

Banchetto alla Rotonda. — Il sig. Luigi Moretti, in occasione delle sue nozze offerse gentilmente iersera agli operai e impiegati della sua ditta un banchetto alla Rotonda. Convennero circa un centinaio di convitati, fra cui i dirigenti Wurstbauer, Omet e Zagolini e tutti gli impiegati. Il banchetto trascorse lietamente. — Fu tra fragorosi applausi mandato agli sposi (che sono in viaggio di nozze) un telegramma augurale; e il «poete furlan» signor Venturini lanciò sulla compagnia uno stormo delle lepide sue rime. — Prestò servizio inappuntabile il trattore Calligaris.

È sempre i soliti velocipedastri

Venne ieri mattina verso le 11 accompagnata all'Ospedale dal vigile Buiatti, certa Maria Galiani Burello abitante in Pracchiuso 75, perchè venne investita in via Manin e gettata a terra da un ciclista maldestro che poi bravamente si diede alla fuga.

All'ospedale non le si riscontrò ferite di alcuna importanza; quindi potè cavarsela solo con una buona dose di spavento.

Mercato del I.o giovedì 7 corr. Entrate vacche 66, vendute 17 da lire 192 a 380.

Entrati vitelli 54, venduti 35 da lire 85 a 216.

1 vacca venduta a peso morto a L. 128 al quint.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia	Italia Nova	del Giudice
2. Valtzer	Amore di Zingaro	Lehàr
3. Fantasia	Andrea Chénier	Giordano
4. Atto 4.o	Traviata	Verdi
5. Mazurka	Sciara-Sciat	Tezza

Esami di abilitazione all' insegnamento. — Il 4 novembre prossimo venturo, presso la scuola Superiore di Commercio di Venezia si aprirà una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento tecnico di *secondo* grado della computisteria e Ragioneria e per abilitazione all'insegnamento di *primo e secondo* grado, delle lingue Francese, Inglese e Tedesca.

Le domande in carta da bollo di L. 0.60, e corredata dai certificati di rito, devono essere presentate entro il 15 ottobre p. v. improrogabilmente.

Lotto Estraz. 9 Agosto

VENEZIA	59	75	74	81	46
BARI	53	29	88	11	86
FIRENZE	70	80	23	12	87
MILANO	11	13	57	78	34
NAPOLI	59	18	36	9	52
PALERMO	18	45	61	60	43
ROMA	57	2	47	25	8
TORINO	10	49	46	74	44

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 9 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	13
» morti	1	»	2
» esposti	1	»	1

Totale 29

Pubblicazioni di matrimonio

Grato Rizzi fabbro con Maria Zavagna operaia di cotonificio, Angelo Pollina tenente di finanza con Caterina Bonanni civile, Lodovico Asti agente comm. con Alba Turchetti sarta, Luigi Rizzi sarto con Maria De Simon civile, Germano Ferraro falegname con Lucia Maria Rossi commessa, Tommaso Giancola impiegato con Eva Sala casalinga, Arminio Rossati impiegato privato con Maria Gasparini civile, Raffaello Sacripanti impiegato privato con Andreina Eckhart casalinga, Giuseppe Cossutti fabbro con Rosa Mussutto casalinga, Goffredo Tezza pianista con Alfonsina Italia Bulfone idem.

Morti

Elena Modonutti di Agostino di anni 12, Maria Varnerin-Varnerin fu Stefano di anni 52 casalinga, Teresa Cattarussi fu Angelo nubile di anni 49 cuoca, Giovanni Menegon fu Antonio di anni 50 arrotino, Adelchi Castellani di Luigi di mesi 4, Eligio La Pietra di Romeo di anni 2 e mesi 10, Umberto Tavano di Giuseppe di anni 14 agricoltore, Gio. Batta De Festini fu Pietro di anni 61 barbiere, Francesco Merlo fu Giovanni di anni 58 inserviente, Luigi Zanussi fu Gio. Batta di anni 75 filatoiaio, Caterina Di Grazia fu Francesco nubile di anni 87 domestica, Anna Del Zotto Giorgiutti di Giuseppe di anni 23 contadina, Giovanna Marcutti Gusnai fu Vincenzo di anni 44 casalinga, Ester Da Pozzo-Venier di Clemente di anni 25 civile, Bruno Pilosio di Teobaldo di mesi 2, Matilde Ongaro fu Antonio nubile di anni 35 contadina.

Totale 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga P. M.

Per diffamazioni contro un prete. — Giuseppe Ernesto di Di Santolo d'anni 58, Maria Emma, di Giov. d'anni 22, Carolina Maria, di Gio. Ernesto d'anni 18, Del Negro Domenica fu Giuliano d'anni 74 e Mamolo Martino Sante di G-Batta d'anni 25 tutti di Peonis (Trasaghis) sono chiamati (lunedì prossimo), a rispondere di diffamazione continuata per avere durante l'Ottobre 1912 in Peonis in più riprese attribuito pubblicamente al querelante Don Leonarduzzi, il fatto di avere avuto relazioni intime con Clementina Di Santolo rispettivamente figlia e sorella degli imputati, di averla rovinata e di averle anche provveduto polveri ed altri ingredienti e gomme per lavarsi, per farla abordire.

La seconda, terza e quarta di più d'avere in Peonis nell'ottobre ultimo organizzato a scherno del Don Leonarduzzi una *battarella* con campane da armenta (vulgo sampongns) turbando la di lui quiete.

La quinta e il sesto pure di diffamazione continuata in danno del prete.

Testi del P. M. diciotto.

Testi della P. C. otto, a difesa venti.

La Parte Civile sarà sostenuta dall'avv. G. Levi, la difesa dagli avv. G. Cosattini.

Pretura I. Mandamento

Giudice avv. Valenzano, P. M. avv. Zagato, cancell. Bisaccia.

Oltraggio al vigile. — Tomaso Tassini fu Tomaso di anni 31 di Udine deve rispondere di oltraggio verso il vigile Urbano Tolazzi. L'imputato dice che era in isbornia completa e che nulla ricorda.

Tolazzi riferisce che fu chiamato dalla moglie per redarguire il Tassini mentre passava per Via Grazzano.

Il P. M. propone 20 giorni di reclusione; il giudice gliene assegna dieci.

Dif. avv. Doretti.

Per contravventori al foglio di Via — Dante Nigris fu Osualdo d'anni 20 da Ampezzo e condannato 5 giorni di reclusione; pure il Lussemburghese, Lister Federico fu Federico Agente di Commercio già arrestato a Genova per porto di coltello e munito di foglio di Via obbligatorio, e arrestato qui in via della Prefettura perchè mancante di mezzi di sussistenza il 28 luglio scorso si busca 5 giorni di arresto e L. 30 d'ammenda.

Tedesco prepotente. — Federico Köhn di Giulio di Bicierschlag (Austria) il giorno 6 agosto corr. all'albergo Roma di via Poscolle chiedeva l'elemosina con modi vessatori. Un vigile Urbano l'arrestò.

Il tedesco dice: Io essere stato tronfio di snops.

Giudice bevete acqua.

Fu condannato a tre giorni d'arresto.

Un calzolaio che porta i trincetti nottempo. — Guerrino Spizzamiglio fu Luigi nato a Pocenia e residente a Udine, calzolaio ierlaltro sera passando da Via Gemona entrò in un baccaro e fece vedere agli astanti che teneva seco due trincetti.

Fu condannato a tre giorni d'arresto; confiscati i trincetti.

Dif. avv. Doretti.

Pretura del I Mandamento di Treviso.

La girovaga di Forni di Sotto. Ieri mattina fu giudicata la girovaga Luigia Polo fu Osvaldo d'anni 49, da Forni di Sotto imputata di avere nel primo corrente oltraggiato dinanzi il municipio una guardia.

Il certificato penale della Polo è pieno di condanne per oltraggio e ubbriachezza.

Il pretore la condannò a otto giorni di reclusione già scontati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine Tip. — Domenico Del Bianco